



ISTITUTO COMPRENSIVO MOZZECANE

con sedi di Nogarole Rocca – Mozzecane
Via Ferroni 4- 37060 – Mozzecane (VR)

☎ 045/8240025 Fax 045/8240026 vr895002@istruzione.it

C.F. 93221240232 COD. MEC. VRIC895002

www.icmozzecane.edu.it



Circolare n 39

Mozzecane, 14/10/2019

Materiali che verranno analizzati nel collegio docenti del 22 Ottobre:

In allegato

- A pagina 2: Protocollo proposto dal comune di Mozzecane. La commissione intercultura si riunirà il Giovedì 17 per valutare il protocollo. Eventuali osservazioni si potranno fare ai membri della commissione o al collegio il 22 Ottobre.
- A pagina 12: Proposta di modifica al regolamento di istituto dell'indirizzo musicale proposta dal dipartimento musicale.

Il Dirigente Scolastico
Prampolini Elisa
Firma omessa mezzo stampa



Biblioteca Comunale
“Galileo Galilei”



Associazione Culturale
“Stanza delle Genti”



Comune di Mozzecane



Istituto Comprensivo di
Mozzecane

PATTO DI COLLABORAZIONE PER PROMUOVERE PRATICHE INCLUSIVE NEL MONDO SCOLASTICO

VERSIONE 7/8/2019

Approvato dal Comune di Mozzecane con Deliberazione di Giunta Comunale.....del

Approvato dall'Istituto Comprensivo di Mozzecane con Deliberazione di Consiglio d'Istituto n.del

.....

INDICE

ART. 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI.....	5
ART. 2 – FINALITÀ	7
ART. 3 – OBIETTIVI	7
ART. 4 – DESTINATARI	8
ART. 5 – DEFINIZIONI.....	8
ART. 6 – ATTORI COINVOLTI	8
ART. 7 – FASI OPERATIVE	8
- COSTITUZIONE DEL TAVOLO.....	8
- COMPETENZE DEL TAVOLO.....	8
- TEMPISTICHE E MODALITÀ	9
ART. 8 – RISORSE.....	11
ART. 9 – DURATA DEL PATTO DI COLLABORAZIONE E RECESSO	11
ART. 10 – FASE TRANSITORIA	11

Nell'anno Duemiladiciannove nel giorno _____ del mese di _____ nella sede municipale del Comune di Mozzecane

TRA

Il Comune di Mozzecane, nella persona del Responsabile del Settore Servizi alla Persona dott. Bertezolo Umberto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con Deliberazione di Giunta Comunale n..... del;.....

E

L'Istituto Comprensivo di Mozzecane, nella persona del Dirigente Scolastico dott. , autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con Deliberazione di Consiglio d'Istituto n.del;

E

.....

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Premesso che:

- gli ultimi anni le statistiche nazionali evidenziano un aumento degli alunni stranieri inseriti nel sistema scolastico che, nell'a.s. 2017/2018, hanno raggiunto il numero di circa 91 mila (fonte Immigrazione straniera in Veneto. Rapporto 2017 a cura dell'Osservatorio Regionale Immigrazione);
- tale incremento quantitativo obbliga tutti i soggetti impegnati nella gestione delle politiche scolastiche ed educative a confrontarsi con il fenomeno dell'intercultura e dell'integrazione al fine di garantire il pieno diritto all'istruzione costituzionalmente previsto;
- integrare significa avviare processi sociali e culturali in grado di rendere lo straniero individuo membro di una società e non soggetto diverso da cui difendersi
- la scuola deve essere intesa come comunità attiva aperta al territorio ed alle interazioni con le famiglie ed agli Enti del Terzo Settore in un'ottica di sussidiarietà;
- il Comune è l'ente pubblico a cui compete garantire il diritto/dovere all'istruzione e la tutela di tutti i propri cittadini senza discriminazione di razza, genere, religione ed orientamento politico;
- per sviluppare politiche di integrazione realmente efficaci è necessario lavorare in rete con tutti i soggetti privilegiati presenti sul territorio in un'ottica di coinvolgimento e non di mera operatività direttiva;
- per lavorare in rete e non con la rete è indispensabile stabilire regole comuni e procedure operative che siano in grado di superare gli ostacoli burocratici / amministrativi derivante dalle diverse forme giuridiche dei singoli soggetti pubblico/privati aderenti;
- il presente documento è stato elaborato mediante una co-progettazione che ha visto attivamente impegnati, secondo le specifiche possibilità e competenze, rappresentanti di tutti gli Enti firmatari;

- l'innovatività delle azioni previste dal presente patto ed il grado di ambizione insito negli obiettivi dati richiede una modalità di lavoro che preveda un costante monitoraggio del progetto ed una progressiva implementazione dello stesso sulla base dei riscontri di anno in anno registrati;

Tutto ciò premesso tra le parti sopra costituite, si conviene quanto segue:

ART. 1 –RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

Di seguito si presentano alcuni riferimenti normativi e bibliografici considerati di particolare rilevanza per il presente patto:

- l'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana ricorda il diritto di tutti ad essere sostenuti nel cammino verso “il pieno sviluppo della persona umana” attraverso la rimozione degli “ostacoli di ordine economico e sociale”
- l'art. 34 della Costituzione della Repubblica Italiana afferma che “L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.”
- l'art. 36 “Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale” della Legge 6 marzo 1998 n. 40 “Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” prevede che:
 1. I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.
 2. L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.
 3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tale fine promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.
 4. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato.
 5. Le istituzioni scolastiche, nel quadro di una programmazione territoriale degli interventi, anche sulla base di convenzioni con le Regioni e gli enti locali, promuovono:
 - a. l'accoglienza degli stranieri adulti regolarmente soggiornanti mediante l'attivazione di corsi di alfabetizzazione nelle scuole elementari e medie;
 - b. la realizzazione di un'offerta culturale valida per gli stranieri adulti regolarmente soggiornanti che intendano conseguire il titolo di studio della scuola dell'obbligo;
 - c. la predisposizione di percorsi integrativi degli studi sostenuti nel Paese di provenienza al fine del conseguimento del titolo dell'obbligo o del diploma di scuola secondaria superiore;
 - d. la realizzazione ed attuazione di corsi di lingua italiana;
 - e. la realizzazione di corsi di formazione, anche nel quadro di accordi di collaborazione internazionale in vigore per l'Italia. [...]
- l'art. 1 comma 4 della Legge 8 novembre 2000 n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” sottolinea come “Gli Enti Locali, le Regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato,

degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”.

- l'art. 5 “Attività di interesse generale” del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117, “Codice del Terzo settore”, riporta che “Gli Enti del Terzo Settore, diversi dalle imprese sociali, incluse le cooperative sociali, esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si considerano di interesse generale, se svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, le attività aventi ad oggetto:
 - educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
 - formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
 - accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti.
- l'art. 17 “Volontario e attività di volontariato” del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117, “Codice del Terzo settore” prevede che “gli Enti del Terzo Settore possano avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività e sono tenuti a iscrivere in un apposito registro i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale”.
- l'art. 19 “Promozione della cultura del volontariato” del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117, “Codice del Terzo settore” stabilisce che “Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei limiti delle risorse disponibili, promuovono la cultura del volontariato, in particolare tra i giovani, anche attraverso apposite iniziative da svolgere nell'ambito delle strutture e delle attività scolastiche, universitarie ed extrauniversitarie, valorizzando le diverse esperienze ed espressioni di volontariato, anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato e di altri enti del Terzo settore, nelle attività di sensibilizzazione e di promozione.
- l'art. 55 “Coinvolgimento degli enti del Terzo settore” del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117, “Codice del Terzo settore” invita esplicitamente le amministrazioni pubbliche a coinvolgere il Terzo settore “In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”.
- l'art. 1 comma 3 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, c.d. “La Buona scuola”, riporta come “La piena realizzazione del curriculum della scuola ed il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente

della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275[...]. Al comma 7 dello stesso articolo, inoltre si prevede che “le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti: [...]

- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva edemocratica attraverso la valorizzazione dell'educazioneinterculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture[...]
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese; [...]
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;”

- l'art. 22 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, afferma che “Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, le istituzioni scolastiche e gli enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore, possono promuovere, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici”.

ART. 2 – FINALITÀ

La finalità generale consiste nel migliorare l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie nel contesto scolastico.

ART. 3 – OBIETTIVI

1. migliorare l'integrazione e la collaborazione tra gli Enti sottoscrittori in un'ottica di lavoro di rete;
2. migliorare le relazioni tra la scuola e le famiglie degli alunni;
3. accrescere la conoscenza reciproca tra Enti istituzionali e soggetti del Terzo Settore;
4. facilitare le relazioni interculturali nella scuola;
5. sensibilizzare e promuovere la conoscenza di culture diverse da quella italiana.

ART. 4 –DESTINATARI

Gli alunni stranieri, e le loro famiglie, frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado del Comune di Mozzecane.

ART. 5 –DEFINIZIONI

INTEGRAZIONE:insieme di processi sociali e culturali che rendono l'individuo membro di una società.

STRANIERO:soggetto proveniente da un contesto socio-culturale diverso da quello di accoglienza e portatore di schemi culturali alternativi a quelli del luogo di migrazione.

ENTI DEL TERZO SETTORE:soggetti di natura privata che, senza scopo di lucro, perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale promuovendo e realizzando attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi.

INTERCULTURA: rapporto tra due o più culture differenti che comporta un arricchimento reciproco di valori, usi, costumi e tradizioni ed implica la necessità di una reciproca modificazione.

ART. 6 –ATTORI COINVOLTI

In sede di avvio della progettazione gli attori coinvolti sono:

1. Servizi alla Persona del Comune di Mozzecane;
2. Istituto Comprensivo di Mozzecane;
3. Ente gestore della Biblioteca Comunale;
4. Ente gestore i Servizi Educativi Scolastici Integrativi;
5. L'Associazione Culturale "Stanza delle genti"

Il presente patto di collaborazione risulta aperto ad ogni altra realtà pubblica e/o provata che volesse nel tempo aderire formalmente sposando obiettivi e modalità di lavoro.

ART. 7– FASI OPERATIVE

Allo scopo di raggiungere gli obiettivi stabiliti le parti costituiranno un "tavolo di lavoro" comune con finalità programmatiche e di coordinamento delle risorse orientate ad elaborare e gestire politiche dell'integrazione a livello scolastico. A tal proposito si stabilisce quanto segue:

- COSTITUZIONE DEL TAVOLO

Il tavolo viene costituito all'inizio dell'anno scolastico ed è composto da almeno un rappresentante di ciascun soggetto firmatario del presente patto. I rappresentanti scelti dovranno essere pienamente rappresentativi delle proprie realtà ed il gruppo dovrà, per quanto possibile, essere portatore dei bisogni espressi ed inespressi dei destinatari.

Nel caso di adesione in corso d'anno di nuovi soggetti pubblici/privati, detto tavolo potrà in ogni momento essere integrato dai nuovi rappresentanti su invito ufficiale da parte del coordinatore delle attività.

- COMPETENZE DEL TAVOLO

Il gruppo così costituito avrà l'onere di programmare le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati stabilendo le priorità di ogni singola annualità, le modalità ed i tempi per ogni singolo intervento.

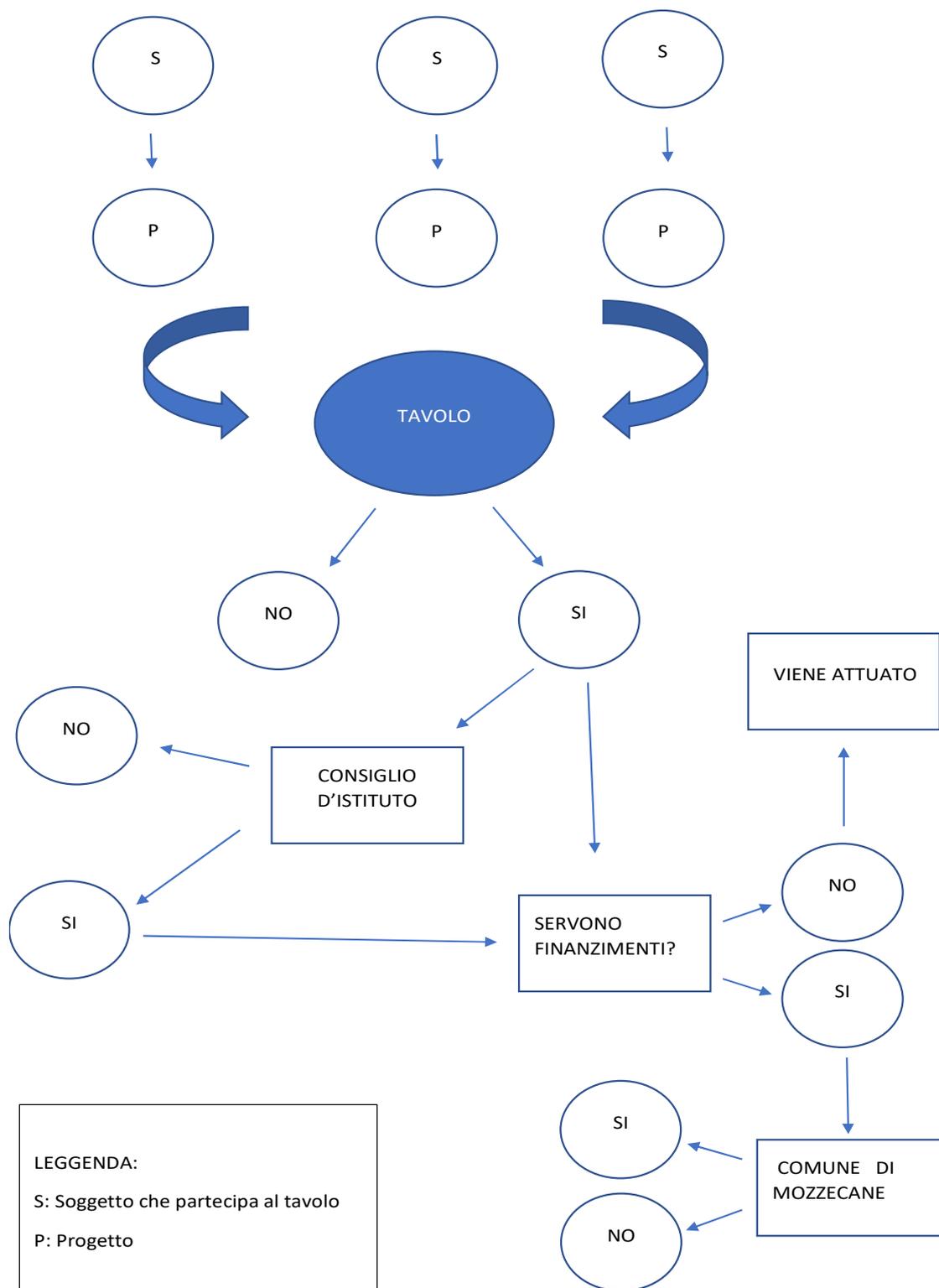
Inoltre il tavolo sarà anche luogo di scambio di informazioni in quanto sarà possibile far circolare informazioni relative a specifiche progettualità attive, o in fase di attivazione, promosse dai singoli soggetti.

- **TEMPISTICHE E MODALITÀ**

I soggetti partecipanti al tavolo dovranno incontrarsi nei mesi di ottobre/febbraio/giugno al fine di monitorare l'andamento delle attività, verificare i risultati raggiunti e presentare eventuali nuove progettazioni.

Qualora le progettazioni presentate al tavolo necessitassero di particolari autorizzazioni per essere rese operative dal punto di vista economico, organizzativo o logistico, le stesse non saranno considerate approvate fino a formale espressione dell'organo competente (es. Consiglio di Istituto, Giunta Comunale, Dirigente Scolastico, Responsabile Settore Servizi alla Persona, Direttivo dell'Associazione, etc...).

A titolo esemplificativo e con finalità di semplificazione, si presenta qui di seguito breve schema riassuntivo sulle modalità operative del tavolo di lavoro:



- **VALUTAZIONE**

Le valutazioni previste sono di sistema e d'intervento. Le prime hanno lo scopo di monitorare l'andamento del presente patto, e saranno valutate al termine di ogni anno scolastico in base alla frequenza dei soggetti partecipanti al tavolo, di nuove adesioni e di numero di progetti attuati, le seconde quello di misurare i risultati di ogni intervento attivato sulla base di specifici indicatori di volta in volta stabiliti.

A seguito degli esiti delle valutazioni di sistema potranno essere proposte modifiche al presente documento che, per diventare operative, dovranno essere approvate sia dall'Amministrazione Comunale che e dall'Istituto Comprensivo. Qualora gli altri soggetti sottoscrittori non fossero concordi con quanto modificato potranno avvalersi della facoltà di recesso previsto al successo art. 9.

ART. 8 –RISORSE

1. Comune di Mozzecane

Il Comune mette a disposizione le proprie risorse umane. In particolare si prevede che un componente del Servizio Socio-Educativo comunale assuma il ruolo di coordinamento del tavolo di lavoro (es. convocazione degli incontri, verbalizzazione delle sedute).

L'Amministrazione, inoltre, si impegna a valutare eventuali risorse finanziarie che saranno necessarie per la strutturazione di specifiche progettualità.

2. Istituto Comprensivo

L'Istituto Comprensivo mette a disposizione:

- una o più risorse umane individuando almeno un rappresentante all'interno del gruppo docenti che dovrà partecipare agli incontri del tavolo.
- lo spazio fisico nel quale si terranno gli incontri
- altre eventuali risorse inerenti l'organizzazione scolastica disponibili e compatibili con le finalità del presente patto.

3. Ente Gestore della Biblioteca Comunale

L'Ente Gestore della Biblioteca Comunale mette a disposizione il proprio personale, che dovrà partecipare agli incontri del tavolo, e, previa autorizzazione di volta in volta stabilita dai competenti Organi comunali, gli spazi della biblioteca per svolgere eventuali attività.

4. Enti del Terzo Settore

Le associazioni che sottoscrivono il presente patto di collaborazione concorrono agli obiettivi attraverso le proprie risorse a disposizione, con particolare riferimento ai volontari e/o al personale dipendente, e la nomina di un referente che dovrà presenziare agli incontri del tavolo.

ART. 9 –DURATA DEL PATTO DI COLLABORAZIONE E RECESSO

Il patto in questione ha valenza a partire dalla data di sottoscrizione e potrà sciogliersi con atto formale approvato dall'Amministrazione Comunale e dall'Istituto Comprensivo.

Gli altri soggetti sottoscrittori potranno in ogni momento recedere dall'accordo previa conclusione delle attività già approvate e calendarizzate dal tavolo.

ART. 10 –FASE TRANSITORIA

Nel corso del primo anno di operatività il tavolo di lavoro deve essere convocato in prima istanza nel mese di ottobre anziché nel previsto mese di . Negli anni successivi sarà possibile prevedere l'opportunità di anticipare la prima convocazione del gruppo di lavoro.

REGOLAMENTO PER IL CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI MOZZECANE

Riferimenti normativi:

- *D.M. del 3 Agosto 1979;*
- *D.M. del 13 Febbraio 1996;*
- *D.M. del 6 Agosto 1999*

PREMESSA

(Estratto dall'*allegato A* del D.M. 13/02/1996: *Indicazioni generali*)

L'insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola media e del progetto complessivo di formazione della persona.

Esso concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso.

Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé.

Obiettivo del corso triennale, quindi, una volta fornita una completa e consapevole alfabetizzazione musicale, è porre alcuni traguardi essenziali che dovranno essere da tutti raggiunti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola media non esclude la valorizzazione delle eccellenze.

Adeguate attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti.

L'insegnamento strumentale:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello Strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, compositiva;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale:

- comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello Strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso-motorie legate a schemi temporali precostituiti;
- dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;
- consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche;
- permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione - composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.

L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

Il Corso di Strumento Musicale attivo presso la sede di Mozzecane di questo Istituto Comprensivo prevede le classi di: Pianoforte, Chitarra, Flauto Traverso, Violino.

Il numero di alunni ammessi a frequentare tale corso è determinato tenuto conto delle indicazioni espresse dall'art.2 del D.M. n°201/1999, secondo i criteri generali dettati per la formazione delle classi, con un massimo di 27 alunni (generalmente da 5 a 7 alunni per strumento musicale).

Entro la data di scadenza per l'iscrizione alla classe I fissata dal MIUR attraverso l'apposita C.M., sarà reso noto il numero di posti disponibili per ogni classe di strumento musicale relativamente all'anno scolastico successivo.

Nel nostro istituto il Corso ad Indirizzo Musicale si articola in modo che ogni strumento sia inserito in una sola sezione (indicativamente Sez. A – Flauto traverso, Sez. B – Chitarra, Sez. C – Violino, Sez. D – Pianoforte). In mancanza della quarta sezione, si provvederà all'accorpamento di due strumenti in una delle tre sezioni restanti tenendo conto dei criteri per la formazione delle classi.

Art. 1 – Modalità di iscrizione ai Corsi di Strumento

Il Corso di Strumento Musicale è aperto a tutti gli alunni che si iscrivono per la prima volta alla Scuola Secondaria, compatibilmente con i posti disponibili e tenuto conto delle indicazioni espresse dall'art. 2 del D.M. n° 201/1999 e dalla Circolare Ministeriale che ogni anno il Ministero della Pubblica Istruzione redige in materia di iscrizioni. Non sono richieste abilità musicali pregresse. Per richiedere l'ammissione ai Corsi è necessario presentare esplicita richiesta all'atto dell'iscrizione, barrando l'apposita casella presente nella domanda di iscrizione, e indicando nelle note l'ordine di preferenza degli strumenti scelti.

Art. 2 – Convocazione per la prova orientativo-attitudinale

Per verificare l'effettiva attitudine allo studio di uno Strumento, l'allievo affronterà una prova orientativo-attitudinale, davanti alla Commissione formata dai Docenti di Strumento musicale. La prova sarà indetta in tempo utile affinché le famiglie degli alunni che risulteranno in esubero rispetto ai posti disponibili, possano provvedere ad una diversa iscrizione nelle classi prime di altri Istituti.

La data della prova sarà comunicata agli esaminandi direttamente dalle loro scuole, o in casi particolari con comunicazione diretta dal nostro Istituto. Eventuali alunni assenti dovranno

recuperare la prova in un secondo appello, di cui sarà data direttamente comunicazione dal nostro Istituto.

Art. 3 – Articolazione della prova orientativo – attitudinale

La prova mira ad individuare le attitudini musicali dei singoli alunni, e le caratteristiche fisiche in relazione allo/agli strumento/i prescelto/i. La prova consiste in un test, diviso in due fasi.

Per la prima si adotterà il Test di Arnold Bentley *“L’abilità musicale nei bambini e la sua valutazione”* in grado di valutare oggettivamente la sensibilità e l’attitudine musicale, indipendentemente dalle esperienze musicali pregresse. Questo test, da svolgersi in aula con gruppi di candidati, affronta sia aspetti ritmici che melodici, con 60 quesiti per un punteggio massimo di 60 punti.

La seconda parte della prova verterà sulla capacità di riprodurre un ritmo dato (quattro quesiti, massimo 20 punti), una melodia cantata (quattro quesiti, massimo 20 punti) e **un colloquio sul grado di motivazione e sulle competenze artistico-musicali pregresse dell’esaminando (massimo 20 punti).**

Il punteggio massimo complessivo sarà pertanto di 120 punti.

I candidati che hanno già avviato lo studio di uno strumento, oltre a dichiararlo durante il colloquio, possono eseguire in sede di prova fisico-attitudinale un piccolo brano a dimostrazione del livello raggiunto. Tale esecuzione costituirà un ulteriore elemento di conoscenza dell’alunno, anche se non concorrerà a determinare il punteggio totale.

Art. 4 – Compilazione delle graduatorie e formazione delle classi di Strumento

La graduatoria viene ordinata tenendo conto delle indicazioni delle famiglie sulla scelta dello strumento musicale.

Per gli alunni che avranno indicato più strumenti con uguale grado di preferenza, sarà compito della commissione esaminatrice assegnare lo strumento più dato.

La graduatoria verrà tenuta in segreteria e presso la scuola secondaria di primo grado per la visione dei genitori che volessero conoscere il punteggio dei propri figli. Per domande specifiche sullo svolgimento dei test e sui criteri adottati per la graduatoria, gli insegnanti di strumento sono disponibili a fornire chiarimenti a coloro che ne facciano richiesta in segreteria.

Al termine di tutte le prove, i docenti di strumento musicale definiranno la lista dei candidati risultati idonei al Corso, divisi per strumento attribuito.

Di tale lista verrà poi data comunicazione alle famiglie mediante:

- Comunicazione telefonica agli interessati
- Affissione della lista alla bacheca della scuola e sul sito internet www.icmozzecane.gov.it

Art. 5 – Conferma di iscrizione ai Corsi ad Indirizzo Musicale

Il Corso ad Indirizzo Musicale ha la medesima durata del triennio di Scuola Secondaria di primo grado, diventando, una volta scelto, a tutti gli effetti materia curriculare ed è obbligatoria la sua frequenza complessiva.

Una volta pubblicata la graduatoria, viene richiesto alle famiglie di compilare un modulo di conferma dello strumento stabilito dalla commissione per ciascun alunno. Tale conferma avrà una

data di scadenza, comunicata dalla segreteria alle famiglie. In mancanza di tale conferma, si procederà a contattare le riserve in ordine di graduatoria. Da questo momento in poi non saranno prese in considerazione richieste di ritiro per tutto il triennio.

Art. 6 – Formazione dell'orario di Strumento

Ad inizio anno scolastico, si effettua una riunione con i genitori per concordare l'orario definitivo delle lezioni individuali di strumento. La presenza a tale riunione è indispensabile per la riuscita della formulazione dell'orario: in caso di assenza di un genitore, si riterrà che non esistano particolari esigenze, per cui l'orario verrà assegnato d'ufficio. Le lezioni di Musica d'Insieme saranno invece fissate dal corpo docenti e si svolgeranno una volta a settimana dalle ore 13:05 alle ore 14:00.

Art. 7 – Organizzazione delle lezioni

Le lezioni di strumento partiranno di norma con l'inizio dell'anno scolastico.

I Corsi sono così strutturati:

- Una lezione settimanale di Strumento;
- Una lezione settimanale di Musica d'insieme e Teoria.

In alcuni periodi dell'anno, per motivi istituzionali, l'orario potrà subire delle variazioni che saranno comunicate dall'insegnante di strumento di riferimento (ad esempio nella prima settimana di lezioni, o per altri urgenti motivi su richiesta del dirigente scolastico).

Come richiamato nell'*allegato A* del D.M. 13/02/1996: *Indicazioni generali*, le esibizioni in pubblico degli alunni vengono considerate parte integrante del corso di studio.

L'esibizione musicale è a tutti gli effetti un momento didattico: gli alunni dovranno dimostrare quanto appreso durante le lezioni individuali e nelle prove d'orchestra, affinando le capacità di concentrazione e di autocontrollo, al fine di imparare a controllare il momento performativo. Inoltre le esibizioni aiutano gli studenti ad auto-valutarsi, ad acquisire fiducia in loro stessi, superando la timidezza e le ansie da prestazione, attraverso un percorso che porta gli stessi ad essere eccellenti protagonisti del loro successo formativo.

Le esibizioni si svolgeranno in orari e giorni che possano agevolare la partecipazione delle famiglie (tardo pomeriggio, sera).

Di conseguenza, nelle settimane in cui si terranno saggi di classe, spettacoli dell'orchestra (Natale e saggio di fine anno scolastico) o altre esibizioni, l'orario subirà variazioni che saranno comunicate dall'insegnante di strumento di riferimento.

In ogni caso, la priorità verrà data alle ore di Musica d'insieme, mentre per le lezioni individuali si provvederà ad accorparle, in modo che si svolgano a piccoli gruppi di 2-3 alunni per ora.

Art. 8 – Lezioni di strumento

Le lezioni di Strumento sono individuali, per rendere più agevole alle famiglie l'organizzazione per i rientri pomeridiani. L'impostazione individuale della lezione di Strumento musicale consente una costante osservazione dei processi di apprendimento degli alunni ed una continua verifica dell'azione didattica programmata. L'insegnante può così adottare diverse strategie mirate, finalizzate all'eventuale recupero, ma anche consolidamento e potenziamento delle competenze di ciascun alunno. Le famiglie possono comunque fare richiesta di due lezioni settimanali di coppia

(due alunni in una ora per due volte la settimana) accordandosi con il docente durante la formulazione dell'orario.

Art. 9 - Lezioni di Teoria e Musica d'Insieme

Le lezioni di Teoria e Musica d'Insieme sono effettuate a gruppi eterogenei di strumenti. I gruppi sono formati all'inizio dell'anno scolastico dai Docenti di Strumento, che valuteranno la composizione di tali gruppi in base al numero degli alunni di Strumento e al numero di insegnanti coinvolti nell'attività. L'ora di Teoria e Musica d'Insieme è situata nella prima ora pomeridiana dopo la pausa per la seconda merenda (orario 13,05 – 14). La pratica della Musica d'Insieme si pone come strumento metodologico privilegiato. Tali lezioni sono finalizzate all'ascolto partecipativo, alle attività di musica d'insieme in senso stretto e alle lezioni di teoria e lettura della musica. Durante l'anno scolastico l'orario delle lezioni potrebbe subire variazioni, in funzione delle diverse esigenze didattiche e organizzative: sarà premura dei Docenti comunicare tempestivamente tali cambiamenti ai genitori degli alunni interessati.

Inoltre saranno possibili prove d'orchestra e prove d'insieme anche con altri laboratori musicali dell'Istituto in orario sia antimeridiano, sia pomeridiano, delle quali sarà dato un congruo preavviso ai colleghi della mattina ed alle famiglie, al fine di organizzare l'attività didattica.

Art. 10 – Servizio di sorveglianza

Un docente incaricato garantisce il servizio di sorveglianza durante la pausa per la seconda merenda agli alunni che hanno lezione di Teoria e Musica d'Insieme e a quanti effettuano la lezione di Strumento entro la prima ora pomeridiana (orario 13:05-14:00).

Viene garantita, inoltre, la sorveglianza di un'ora (in classe con l'insegnante di riferimento) agli alunni che:

- hanno la lezione di strumento alla settima ora (dalle 14:00 alle 14:50);
- hanno la lezione di strumento all'ottava ora (dalle 14:50 alle 15:40) e che hanno svolto, nello stesso pomeriggio, la lezione di musica d'insieme (dalle 13:05 alle 14:00);

Per altre particolari problematiche (ad esempio di trasporto) la famiglia dovrà motivare per iscritto la richiesta di sorveglianza, che potrà essere accettata solo in accordo con Dirigente e Docente.

Art. 11 – Doveri degli alunni

Gli alunni devono attenersi alle norme contenute nel Regolamento d'Istituto.

Viene inoltre richiesto loro di:

- partecipare con regolarità alle lezioni di Strumento e di Teoria e Musica d'Insieme, secondo il calendario e gli orari loro assegnati ad inizio anno;
- avere cura dell'equipaggiamento musicale (strumento, spartiti e materiale funzionale), sia proprio che (eventualmente) fornito dalla scuola;
- partecipare alle varie manifestazioni musicali organizzate dalla scuola;
- svolgere regolarmente i compiti assegnati dagli insegnanti.

Si ricorda che le assenze dalle lezioni pomeridiane dovranno essere giustificate, il giorno dopo, all'insegnante della prima ora del mattino. Le richieste di uscite anticipate o di ingresso in ritardo dovranno essere effettuate secondo le modalità presenti nel Regolamento d'Istituto.

Le assenze dalle lezioni di Strumento e di Teoria e Musica d'Insieme contribuiscono a formare il monte ore annuale ai fini del calcolo per la validità dell'anno scolastico.

Art. 12 – Sospensione delle lezioni

Nel corso dell'anno scolastico potranno esserci momenti in cui, per impegni istituzionali dei Docenti, (ad esempio per svolgere le attività di scrutinio e valutazione finale nel primo e secondo quadrimestre) le lezioni potrebbero venire sospese. Sarà cura del Docente comunicare tale sospensione ai genitori degli alunni interessati. Le assenze per malattia dei Docenti saranno invece comunicate tempestivamente dall'Istituto ai genitori interessati.

Art. 13 – Valutazione delle abilità e competenze conseguite

L'insegnante di Strumento, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il Consiglio di Classe formula. Il giudizio di fine quadrimestre e di fine anno, da riportare sulla scheda personale dell'alunno, verrà compilato tenendo conto anche della valutazione ottenuta durante le lezioni di Teoria e Musica d'Insieme.

In sede di esame di licenza saranno verificate, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, le competenze musicali raggiunte al termine del triennio sia per quanto riguarda la specificità strumentale, individuale e/o collettiva, sia per la competenza musicale generale.

Art. 14 – Utilizzo degli strumenti musicali in dotazione alla scuola

Gli alunni, già dal primo anno, dovranno dotarsi dello Strumento musicale per lo studio giornaliero a casa, oltre al materiale funzionale allo studio (spartiti musicali, leggio, panchetto per i chitarristi, ecc.). I Docenti saranno a disposizione dei genitori per consigli sull'acquisto.

La scuola è in possesso di alcuni strumenti (chitarre, violini, flauti e tastiere), per cui, nei limiti della dotazione della scuola e in caso di bisogno, esiste la possibilità di utilizzo di questi strumenti per gli alunni che ne faranno richiesta, in comodato d'uso. Saranno a carico della famiglia eventuali spese di manutenzione dello strumento (ad esempio il cambio corde qualora se ne ravvisasse la necessità) e le spese di ripristino in caso di danni occorsi allo strumento stesso.

Art. 15 – Divisa delle esibizioni dell' Indirizzo Musicale

Per conferire agli studenti un'immagine più ordinata e distinta, in occasione degli eventi dell'orchestra dell' Indirizzo Musicale viene richiesto agli alunni di indossare pantaloni lunghi (blu o neri, preferibilmente jeans) e una camicia (o maglia con colletto) bianca.

Per le altre esibizioni si richiede un abbigliamento adeguato ed elegante (no pantaloncini corti e tute da ginnastica).

Art. 17 – Impegno dei genitori per manifestazioni musicali all'esterno della scuola

Il docente di strumento può proporre agli alunni meritevoli, la partecipazione a concorsi o a manifestazioni musicali all'esterno della scuola, richiedendo il supporto logistico dei genitori.

In questo caso verrà richiesto alle famiglie di impegnarsi per la realizzazione dell'evento attraverso la compilazione di un modulo per l'accettazione alla partecipazione del proprio figlio.

Art. 19 – Libri di testo

Data la natura di insegnamento pressoché individuale, i docenti non adottano libri di testo per le diverse specialità strumentali, ma si riservano di chiedere l'acquisto di metodi e spartiti in base al livello di ogni alunno. In altri casi forniranno allo studente copie fotostatiche dei brani o forniranno copie digitali del materiale di studio.

Per quanto riguarda i brani di Musica d'Insieme, trattandosi di brani per lo più trascritti e adattati appositamente dai docenti per l'orchestra, saranno fornite copie delle parti.

Art. 20 – Priorità sulle attività extrascolastiche

Le attività del corso ad indirizzo musicale, in quanto curricolari, hanno la priorità sulle attività extrascolastiche.

Art. 21 – Eventuale contributo supplementare

Con cadenza annuale, e sentito il parere del Collegio dei Docenti, il Consiglio d'Istituto delibera se richiedere una partecipazione economica supplementare alle famiglie degli alunni iscritti al corso ad indirizzo musicale e la sua entità (in ogni caso non dovrà essere superiore a 20 euro annui). Quando deliberata, tale quota è obbligatoria per gli alunni iscritti al corso ad indirizzo musicale.

Art. 21 - Docenti responsabili del Corso ad Indirizzo musicale

Il Dirigente scolastico nomina all'inizio di ogni anno scolastico un docente con incarico di coordinamento didattico, tecnico e logistico del Corso ad Indirizzo musicale. Tale docente si attiverà per il buon funzionamento del Corso predisponendo quanto necessario allo svolgimento delle attività sia all'interno che all'esterno della scuola e curerà i rapporti con le Istituzioni coinvolte nelle manifestazioni inerenti l'Indirizzo musicale e in altri eventuali progetti.

Sarà inoltre tenuto a regolamentare l'uso del Laboratorio musicale della scuola e a verificarne l'efficienza e lo stato degli arredi e degli strumenti musicali in esso presenti, insieme agli insegnanti di Educazione Musicale.

All'inizio di ogni anno scolastico allo stesso docente potrà essere affidata la Funzione strumentale approvata dal Collegio dei Docenti, di concerto con il Dirigente e in ordine alla programmazione prevista e al Piano dell'Offerta Formativa, quando l'organizzazione delle diverse manifestazioni prevederà il coinvolgimento di almeno due scuole dell'istituto comprensivo.

Art. 22 Altra utilizzazione dell'orario dell'insegnante di Strumento Musicale

Secondo la normativa, l'orario dell'insegnante di Strumento Musicale è soggetto a una certa flessibilità e può essere utilizzato per potenziare attività di Teoria o pratica della Musica d'insieme. Inoltre l'insegnante di strumento può svolgere attività di Musica o di avvio alla pratica strumentale nella Scuola Primaria dello stesso istituto (D.M. 28/12/05 e D.M. 47/06 per definizione quota oraria del 20% dei curricoli rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche, D.M. 201/99).

In questo caso, previo accordo con il corpo docenti della Scuola Primaria, le attività musicali potranno svolgersi con l'utilizzo di strumentario Orff, percussioni e/o flauti dolci, oppure con la pratica di uno degli strumenti insegnati nella Scuola Secondaria di I grado, seguendo le direttive del DM 08/11/2011, le linee guida relative al D.M. 8/11 emanate con nota n. 151 del 17/01/2014, il DPR 275/99 (art. 11).